



Martedì 2 marzo 1999

6

LA POLITICA

l'Unità



Lo storico francese: «Il vero problema? Se non è solo una macchina elettorale il Pse deve mostrarlo chiaramente»

L'Ulivo è stato un ottimo esempio I Ds oggi ne pagano il prezzo ma la storia renderà loro merito»

«Ma ora i leader decidano cosa vuol dire socialismo»

Marc Lazar: «Troppe differenze, devono chiarirsi»

DALL'INVIATO
GIANNI MARSILLI

PARIGI In Francia tra destra e sinistra non ci sono zone grigie. O di qua o di là, è così da un paio di secoli. Le terze forze sono state uccise nella culla. Per questo della «terza via» di Tony Blair a Parigi, a cominciare da rue Solferino (la sede storica del Partito socialista), non si parla proprio. Sopracciglia inarcate, sbuffi d'insolenza. La «terza via» è uno sfregio del paesaggio politico transalpino: roba da intellettuali, più che da segreterie politiche. E infatti a discuterne ci prova solo quel pensatore che è la rivista «Esprit» in un numero speciale che uscirà nei prossimi giorni. A uno degli autori, lo storico della sinistra Marc Lazar, abbiamo rivolto qualche domanda.

Socialisti europei celebrano una nuova unità, ma le divergenze sono molte...
«Si ritrovano tutti confrontati allo stesso problema: il riformismo

possibile. Problema dal quale ne deriva un altro: l'identità socialista».

Dice poco, professore.
«C'è inoltre un equivoco di carattere storico. I socialisti e socialdemocratici europei rivendicano una sorta di monopolio del riformismo. La modernizzazione del dopoguerra sarebbe opera loro».

Enon è vero?
«Beh, non mi pare proprio. Penso alla Francia degli anni 70: l'aborto, il salario minimo garantito, l'orario di lavoro. Governava Giscard d'Estaing, mica Jospin. E anche l'Italia del divorzio, o dello Statuto dei lavoratori. Governava la Dc...».

D'accordo, a parte il fatto che quelle riforme spesso nacquero dalla pressione delle opposizioni. Ma le chiedo: allora?

«Allora, è forse venuto il tempo di conciliare il discorso con la pratica. Dico questo perché in passato non è sempre stato così. I socialisti europei quando già praticavano il

IN CERCA D'IDENTITÀ
Bisognerebbe discutere di più di liberalismo. Ne deriverebbero altre possibilità di alleanza»

riformismo parlavano ancora come rivoluzionari. Il «superamento del capitalismo» è scomparso dai vangeli del Ps francese nel '91, dieci anni dopo che Mitterrand era all'Eliseo. Negli stessi anni Occhetto parlava per la prima volta di «riformismo forte». Oggi accade un po' il contrario. Il discorso è ormai riformista, ma la pratica spesso conservatrice».

Sarà che le società non sono più le stesse.

«Naturalmente. Le società non sono più stratificate in classi, sono complesse, i ritmi della crescita sono rallentati, aumenta la sfiducia nella politica... Resta che la pratica riformista è in panne. Per questo

parlare di «terza via» è importante. Per cercare di definire i contenuti del riformismo nel momento in cui non può più essere diretto contro il liberalismo da una parte e il collettivismo dall'altra. Tony Blair ha post il problema giusto».

Però nessuno si sogna più di discutere il ruolo del mercato...

«In Gran Bretagna, e in questo è un paese pilota, il mercato è stato accettato come orizzonte unico dal New Labour. Certo, Blair ha ereditato il paese dalla Thatcher che l'aveva rivoltato come un calzino. Ma Blair non ha esitato a spiazzare completamente il suo proprio epicentro politico. E un'operazione gigantesca, rendiamocene conto. E traiamone qualche conseguenza, almeno sul piano della riflessione. Cosa che in Francia, per esempio, non si fa».

Susi. Lionel Jospin non parlerà forse come Tony Blair, però ha privatizzato più lui in neanche due anni, che la destra nei quat-



Una veduta della sala del Congresso di Milano
Stringer/Ansa

troanni precedenti.
«Vero. Ma avrà notato che Jospin non l'assume. Privatizza, ma non ne fa un progetto riformista, portatore di idee nuove. Ancora pochi anni fa si parlava di socialdemocrazia a Jospin e a tutto il gruppo dirigente del Ps, gli veniva l'orticaria. Pragmatismo e riformismo non sono la stessa cosa. È il secondo che può fecondare la politica».

Il fatto che esista un Partito socialista europeo è un passo avanti

nella buona direzione, non le sembra?

«Assolutamente sì. Il Pse simbolizza un avvicinamento tra quelle forze mai registrato in questo secolo. Nel Pse, e prima ancora nell'Internazionale socialista, i leader hanno imparato a conoscersi. È importante. Ma adesso...».

Adesso?
«Adesso bisogna passare ai fatti, e li cominciano i dolori. Il Pse è ancora costretto in una logica elettorale. Avrà notato che in vista delle

elezioni europee numerosi partiti socialisti si radicalizzano a sinistra per non lasciare il fianco scoperto ai vari Hue o Bertinotti. O l'ulivista Veltroni obbligato da Prodi a chiudersi in una logica di partito. Tutto ciò non aiuta la riflessione sul riformismo. Pensi ad esempio al problema del liberalismo: non è soltanto questione economica, ma anche e soprattutto di democrazia politica. La sinistra dovrebbe discuterne di più. Ne deriverebbe anche qualche possibilità di alleanza in più».

Per esempio?

«Per esempio in Francia, dove alla «gauche plurielle» è interdetto di trovare alleati al centro. Sarebbe vissuto come un tradimento».

L'Ulivo è dunque un buon esempio, dal suo punto di vista?

«Un ottimo esempio. E così che si va vivere il riformismo. E infatti l'Italia dal '96 ha fatto miracoli, mica per caso».

Eppure i sondaggi non sembrano premiare i Ds, che dell'Ulivo sono stati il principale donatore di sangue.

«Era un prezzo da pagare, la storia renderà merito a chi di dovere».

Cosa vorrebbe che uscisse da questo congresso?

«Un segnale che dica: il Pse non è soltanto una macchina elettorale. Una discussione che non nasconda le divergenze: per esempio sul ruolo dello Stato sociale. Certo, le differenze e le storie nazionali non si cancellano d'un colpo. Ma inutile esser membri tutti del Partito socialista europeo se non si sa quale significato dare alla parola che sta in mezzo: socialista. Bisognerebbe almeno provarci».

Boselli dal palco prova a «riabilitare» Craxi

Scharping: «Non è un problema europeo». Il leader Sdi assente alla firma del Manifesto

CARLO BRAMBILLA

MILANO «Bettino Craxi? Non è un problema europeo». Rudolf Scharping, presidente del Pse, ragella con poche parole le speranze coltivate dai socialisti italiani della diaspora: niente riabilitazione politica per l'ex premier e l'ex leader del Psi. «Nessun premier e nessun leader dei partiti socialisti europei è interessato a un problema interno italiano, un problema che riguarda la giustizia italiana... Insomma nessuno è interessato a discutere sulla questione sollevata in assemblea da Boselli... Puntualizza ancora Scharping al termine del pranzo dei big socialisti d'Europa. Stop, fine ufficiale dell'argomento Craxi. E fine del sogno accarezzato per tutta la mattinata dai socialisti italiani presenti (quelli del Sdi, di Enrico Boselli con 6 delegati, fra cui Bobo Craxi) e non presenti (quelli del Ps, di Gianni De Michelis) al congresso europeo, di avviare almeno un processo di revisione storico-politica di quel pezzo di storia italiana, tangenti, che ha travolto il Psi e il suo capo.

Boselli dal palco tenta un'arringa difficile: «Il partito socialista di quegli anni ha commesso grandi errori e ha conosciuto forti degenerazioni. Ma non è stato un'associazione a delinquere, non era una banda e Craxi non era il capo di questa banda...». L'accoglienza della sala è freddissima. L'argomento non fa breccia. Walter Veltroni, che parla dopo Boselli, gli dedica un brevissimo accenno ed è chiusura: «Voglio dire chiaramente che per noi Democratici di sinistra la questione morale e dell'etica politica è un valore indiscutibile. Dobbiamo con forza far vivere, specie fra i giovani, l'intensità di una politica che io chiamo la sinistra dei valori».

La mattinata dei socialisti storici scorre via fra dichiarazioni ufficiali, chiacchiere nei corridoi della Fiera con corollario di frecciate polemiche soprattutto nei confronti dei disegni e di D'Alema e una conferenza stampa dei craxiani irriducibili, guidati da De Michelis e Margherita Boniver, che si sono dati appuntamento in un modesto albergo a due passi dalla fiera. Insomma i socialisti delle varie ban-

diere sono lì tutti vicini, tutti si adoperano, anche se in modi diversi, per la riabilitazione di Bettino, ma l'obiettivo vero è quello di saggiare il terreno per una possibile riunificazione generale, in vista delle elezioni europee. Ebbene le posizioni politiche dei due raggruppamenti principali, Sdi nella maggioranza di governo e Ps all'opposizione con Berlusconi, restano distanti, come confermano le accuse di De Michelis a Boselli: «Non ha avuto il coraggio di andare fino in fondo nel ragionamento su Craxi. Doveva spiegare che la responsabilità di quanto accaduto al Psi è stata del Pds. Evidentemente l'Sdi è subalterno al governo e a Boselli piace prendere schiaffi da D'Alema...».

Dunque che succederà alle europee? La risposta coincide con l'entrata in scena di Bobo Craxi. Sarà proprio il figlio di Bettino a mettere d'accordo le due «anime», secondo i voleri e le indicazioni del padre confinato ad Hammamet. Sarà lui il candidato alle europee, il capofila della riunificazione, il simbolo della pace armata fra Boselli e De Michelis, anche se per ora gli tocca la parte del «conteso» fra i due

schiamenti. «È il nostro candidato», dicono i boselliani. «No, è il nostro...», replicano quelli del Ps. La scena è surreale. È Bobo la interprete fino in fondo: prima partecipando come delegato sdi al congresso europeo del Pse, poi intervenendo alla conferenza stampa di De Michelis. Precisa: «Io sono la stessa persona in entrambi i posti. Al mio posto ci dovrebbe essere Bettino Craxi, io sono solo il figlio, se vogliamo uno degli epigoni...».

La strada della riunificazione resta comunque ardua. De Michelis non rinuncia alle sue provocazioni: «Non vedo come Boselli possa collaborare con questo governo...». Ugo Intini gli replica a distanza: «Non vedo come possa dire certe cose, lui che ha scelto di stare con Berlusconi. Comunque credo che il rapporto con Craxi sia recuperato, grazie alla candidatura di Bobo...». Controrisposta di De Michelis, con apertura: «Siamo pronti a fare liste uniche ma svincolate dai poli...». Insomma, ognuno resterà sulle proprie posizioni, ma nel nome «sacro» di Craxi, rappresentato dal figlio, i socialisti si toglieranno la voglia di contarsi alle europee.

LE REAZIONI

In sala scende il gelo e tutti commentano: «Una mossa sbagliata»

MILANO Enrico Boselli sta molto attento a non usare la parola «riabilitazione», mai il suo intervento dal palco si configura subito come una vera e propria arringa difensiva del passato, del Psi e di Bettino Craxi: «I socialisti non erano un'associazione a delinquere, non erano una banda e Craxi non era il capo di questa banda...». La platea europea ascolta, anche attentamente, le parole del segretario dei socialisti democratici italiani. Ascolta ma non condivide. Così quando scatta il timido applauso accennato dai sei delegati socialisti italiani, fra cui Bobo Craxi, nessuno raccoglie. È il gelo dei congressisti europei che precede la chiusura ufficiale di Scharping: «Craxi è un affare della giustizia italiana». Boselli ci ha provato a far aleggiare il fantasma del «problema Craxi», ma ha fallito: niente riabilitazione di Bettino e nemmeno un avvio del processo di revisione storico-politica. L'argomento non ha fatto breccia. È stato giudicato fuori tema, fuori tempo e fuori luogo non solo dai vertici dei partiti socialisti europei,



Il leader dei socialisti italiani Enrico Boselli
Contrasto

ma anche dall'assemblea dei delegati. Veltroni aveva avvisato Boselli, «sconsigliandogli» di toccare la questione Craxi: «Gli ho telefonato...Penso che non si potesse fare peggio servizio allo stesso Craxi». Ma Boselli ha deciso diversamente. Così per lui è stata una giornata non in tutti i sensi. Fallita la missione politica, gli è toccato anche in sorte di non comparire nella foto di gruppo che immortalata tutti, ma proprio tutti, i leader firmatari del manifesto del Pse per le europee. Da Jospin a D'Alema, da Gutierrez a Schröder, da Klima a Veltroni e via via tutti gli altri sono sul palco band...». La platea europea ascolta, anche attentamente, le parole del segretario dei socialisti democratici italiani. Ascolta ma non condivide. Così quando scatta il timido applauso accennato dai sei delegati socialisti italiani, fra cui Bobo Craxi, nessuno raccoglie. È il gelo dei congressisti europei che precede la chiusura ufficiale di Scharping: «Craxi è un affare della giustizia italiana». Boselli ci ha provato a far aleggiare il fantasma del «problema Craxi», ma ha fallito: niente riabilitazione di Bettino e nemmeno un avvio del processo di revisione storico-politica. L'argomento non ha fatto breccia. È stato giudicato fuori tema, fuori tempo e fuori luogo non solo dai vertici dei partiti socialisti europei,

C. B.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Piero Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
02122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802321

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000, (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta al L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Restazional: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legal/Concess. Aste/Alloggi: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioiardi Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Gioiardi Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/265982 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/95192 - Roma: via Babuini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/608411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tuscane, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex 02/7001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911 - Telex 02/6718970

00192 ROMA - Via Beato, 6 - Tel. 06/35781 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718971/1
40121 BOLOGNA - Via Dei Bolognesi, 85/a - Tel. 051/4210955 - 50129 FIRENZE - Via De' Medici, 46 - Tel. 055/95486/561277

Stampa in fac-simile:
Se-Be: Roma - Via Carlo Pretorini, 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

